

Testi di giovani del MADAGASCAR



“I bambini hanno il diritto di stare con i loro genitori. Nel mio quartiere alcuni bambini non vivono con i loro genitori. Vivono con altri membri della famiglia, e mi rendo conto che alcuni non sono felici. Ci sono alcuni che si domandano quando potranno vivere felicemente con i genitori. Ho un’amica che vive con suo zio, dice che i suoi genitori le mancano molto. Non è contenta da suo zio, lavora invece di andare a scuola, obbedisce a suo zio perché abita con lui.”

RAFANOMEZANTSOA Nadirah Michelà Reinharda, 15 anni.



“Riguardo i diritti dell’infanzia, alcuni bambini non godono i loro diritti; in un quartiere chiamato 67Ha Sud, nella capitale del Madagascar, alcuni bambini non hanno diritti. Prendo l’esempio di quelli che studiano nella scuola primaria pubblica di questo quartiere. Poiché i genitori non possono pagare la retta mensile nelle scuole private, sono in sovrannumero e l’istruzione che gli alunni ricevono non è di qualità. Altri ragazzi non possono continuare gli studi nella scuola secondaria perché i genitori sono poveri. Questo diritto all’istruzione rimane ancora una grande sfida per noi in Madagascar, lo stato non può fare molto, e c’è anche il problema politico che esiste ancora.”

RAMANDIMBIARISON Imahalimanana Pâcome, 14 anni.



“Nella vita quotidiana si parla sempre dei diritti dell’infanzia, ma poi non vengono applicati bene. In Madagascar, poiché è un paese in via di sviluppo, si vede che i diritti dell’infanzia non sono prioritari. I crimini, gli abusi, le violenze sono cose che segnano questo non-rispetto verso i bambini. In certi casi non è per volontà delle persone, dei genitori, ma a causa della povertà.”

RAKOTONDAFARA Tahiry Nomena Eleonore, 15 anni.



“I bambini hanno dei diritti perché sono innocenti e incapaci di difendersi. Questi diritti permettono loro di fare qualsiasi cosa amino o vogliono fare nella vita. I bambini hanno il diritto di vivere in pace per crescere e diventare adulti. Nel mio paese, il Madagascar, i genitori mandano i figli a lavorare o a chiedere l’elemosina per la strada. Ci sono tante cose di cui si potrebbe ancora parlare sul non-rispetto dei diritti dell’infanzia, ma io parlo solamente a nome di tutti quei bambini che soffrono molto nel mio paese.”

ANDRIANAIVO Loïca, 13 anni.



“Vedo che nel mio quartiere il rispetto di questi diritti non è messo in pratica. Primo, i bambini hanno il diritto di studiare e di andare a scuola, sebbene questo non avvenga. Pare che il 60% dei bambini non frequentano la scuola perché lavorano; questi bambini fanno dei lavoretti per aiutare i genitori.

In secondo luogo, il bambino ha diritto alla protezione, ad una buona alimentazione, ad essere accudito..., i genitori si preoccupano dei figli, vogliono darci protezione, cure, di che mangiare, ma il grande problema è la povertà. Questa povertà non favorisce il rispetto dei

diritti dei bambini, questo è quello che constato soprattutto nel mio quartiere.

Terzo, secondo me, andare a scuola fa parte del mio tempo libero, incontro gli amici, gli insegnanti mi educano e mi mostrano la via da seguire. Un bambino che lavora e non va a scuola non potrà beneficiare di questo. Questo diritto all’istruzione è ancora una sfida che ho notato; se il bambino non riceve abbastanza istruzione sarà difficile per lui trovare svago e divertimento.

Infine, il bambino ha diritto di esprimersi e ciò che dice non deve offendere gli altri. Io vedo che da me questa opportunità non esiste come dovrebbe, il bambino ha poche opportunità di esprimersi e parlare delle sue preoccupazioni.

In questo momento parlo a nome di tutti i bambini del mio quartiere; per favore, ascoltateci, capiteci e aiutateci.”

FELAHARIMALALA Mialinavalona Stellah, 14 anni.



“Il Madagascar è una bella isola piena di risorse naturali. La flora e la fauna sono stupende. È in questo paese meraviglioso che io vivo. Sfortunatamente, il mio paese sta vivendo molte difficoltà, come l'insicurezza, la fame, la disoccupazione, la violenza... Questa realtà aumenta la nostra instabilità e il numero delle vittime. Nel mio paese non si rispettano i diritti.

Secondo me, noi bambini malgasci viviamo molte difficoltà, in relazione ai nostri diritti. Aumenta ogni giorno il tasso di abbandono della scuola. I genitori non hanno abbastanza soldi per pagare la retta mensile e i bambini lasciano la scuola per lavorare e aiutare i loro genitori. Questa situazione comporta anche altri problemi per i bambini. Ci sono bambine che si prostituiscono pensando di guadagnare denaro facile, alcuni rubano, cosa che – ovviamente – porta insicurezza. Ci sono anche quelli che usano la droga. Infine, in Madagascar, solo alcuni diritti

vengono rispettati e sono ben visti da tutti. Noi ancora cerchiamo di fare il meglio perché questi diritti siano rispettati e conosciuti. Ci sono organizzazioni e associazioni che lavorano per promuovere i diritti dell'infanzia.”

MAMIARIMANITRA Fanambinana Jaquelina, 15 anni.



“Molti bambini in Madagascar sono denutriti. Ci sono quelli che non hanno la possibilità di andare a scuola, specialmente i bambini che vivono in campagna. Vedo che ci sono tanti diritti ma non sono rispettati, come il diritto di parlare liberamente, il diritto alla salute, il diritto di vivere con i propri genitori... restano difficili da applicare. Questa violazione dei diritti dei bambini ha conseguenze negative nel loro presente e nel loro futuro. La violazione dei diritti può portare a comportamenti cattivi e alla delinquenza. D'altra parte, se questi diritti fossero rispettati, i bambini avrebbero una vita molto migliore, e avrebbero la possibilità di un futuro sicuro e meraviglioso.”

RAKOTOARIMANANA Fanilo Antenaina, 15 anni.



“Ci hanno detto che tutte le persone con meno di 18 anni sono considerate bambini e che non c’è distinzione o differenza. Tutti i bambini hanno la stessa reazione quando gli si fa una carezza e piangono quando gli si fa del male. Inoltre, questi bambini hanno gli stessi diritti e meritano rispetto.

Nel mio quartiere il divieto del lavoro infantile non viene rispettato. Molti bambini non vanno a scuola, sono costretti a lavorare per sostenere la famiglia, aiutando i genitori. I bambini piccoli fanno i trasportatori, le consegne al mercato, e le bambine si occupano delle faccende domestiche in famiglia. Ma ci sono dei casi che mi rattristano. Ci sono dei genitori che trovano un lavoro ai figli con un capo, e il guadagno va direttamente a loro. I genitori sono contenti del capo e dei soldi che ricevono per il lavoro dei figli, mentre i

figli faticano molto, lavorando sodo, e non ricevono niente. Molti diritti non vengono rispettati qui nel mio paese. Questo è solo un esempio.”

RAOLIJON Nandrianina Prisca Jenny, 15 anni.



“Cari amici, come sapete, ogni essere umano con meno di 18 anni è considerato un bambino (Art.1 della Convenzione). Quindi siamo bambini. Abbiamo gli stessi desideri, gli stessi sentimenti, ma siamo ancora sotto l’influenza dei nostri genitori e dei nostri parenti. La realtà è che alcuni bambini non hanno diritti, specialmente i bambini che vivono in paesi sottosviluppati o in via di sviluppo, come qui da noi. In Madagascar, più precisamente a sud-ovest dell’isola, i ragazzi soffrono, non godono i loro diritti di bambini. I genitori non hanno lavoro e i bambini non vanno a

scuola, soffrono la fame... ma il governo non fa nulla, non li aiuta. Però i bambini hanno i loro diritti. Meritano di andare a scuola, di avere vestiti adeguati, di non fare lavori stancanti... In breve, la maggior parte dei bambini che vivono nel mio paese non gode veramente dei suoi diritti. Cosa si può fare?”

AVOTRINIAINA Myriam Euphénie, 15 anni.